



Urbanistica

di **Giacomo Valtolina**

«Pgt, cantieri a rischio stop» L'allarme degli architetti

L'Ordine: Comune in ritardo sui tempi. Maran: subito la delibera

L numero di progetti coinvolti dall'impasse burocratica del nuovo Pgt è nell'ordine di poche decine. Abbastanza, comunque, per preoccupare gli architetti di Milano (12mila nell'intera area metropolitana) pronti a presentare le pratiche edilizie necessarie (Scia e Dia) per avviare nuovi progetti immobiliari ma al momento privi delle indicazioni per procedere. «Se mancano gli atti, i cantieri si fermano — denuncia il presidente dell'Ordine degli architetti, Paolo Mazzoleni —. C'è un problema di tempistiche che abbiamo il dovere di porre».

Dal 5 marzo — giorno dell'adozione in Consiglio comunale del nuovo Pgt dopo tre mesi di discussione — i professionisti milanesi sono infatti fermi in attesa di alcuni passaggi formali. «È una situazione tecnica kafkiana: se il Comune non rende pubblici gli elaborati del Pgt aggiornati, ai progettisti che stanno intervenendo sul territorio, oggi, mancano le informazioni per avviare le pratiche edilizie». Tra l'adozione del Piano e la pubblicazione dell'avviso di approvazione (non ancora

arrivato) vengono applicate le «misure di salvaguardia» che impongono l'applicazione delle regole più restrittive tra il nuovo e il vecchio Pgt. «È passato quasi un mese, quando nel resto di Europa saremmo già ai permessi di costruzione. Siamo in un limbo normativo. Un peccato perché Milano vive un ottimo periodo dal punto di vista immobiliare e sono numerosi i progetti, anche piccoli, protagonisti della trasformazione diffusa della città in corso».

Da piazza della Scala, l'assessore all'Urbanistica Pier-

francesco Maran punta a tranquillizzare il settore. «Capiamo le critiche di chi si trova in questa situazione, anche se si tratta di pochi progetti. Ma stiamo lavorando bene, soprattutto rispetto ai precedenti cittadini: i tempi sono migliorati. Puntiamo a pubblicare già domani (oggi, ndr) la delibera per poi tra tre settimane far partire i 150 giorni necessari per le osservazioni dei cittadini, dei Municipi e delle Commissioni che precedono l'approvazione in Consiglio: sappiamo che si tratta di tempi lunghi ma chi lavora in città sa quanto abbiamo lavorato per velocizzare le procedure. Se partissimo ora si arriverebbe all'approvazione in Aula tra agosto e settembre, periodo complicato per i lavori consiliari. Così abbiamo preferito aspettare per chiudere entro settembre».

La visione della città del futuro contenuta nel Pgt, tiene a precisare Mazzoleni, resta comunque «interessante». Ma Milano dev'essere un nuovo esempio. «I tempi — lamentano gli architetti — sono un'enormità per una realtà dinamica come Milano. E non devono necessariamente es-



Mazzoleni
Situazione kafkiana
Chi vuole partire oggi non può



De Albertis
Milano non perda la credibilità che ormai ha acquisito

sere usati tutti, vanno evitati tempi morti. Per questo chiediamo a Palazzo Marino uno sforzo affinché vengano completati quanto prima i passaggi che portano all'affissione degli atti. L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è lo stop dei cantieri — insiste Mazzoleni —. Abbiamo a che fare con un'amministrazione molto attenta alle questioni territoriali che le vengono poste e accorta nel recepire suggerimenti: la speranza è che anche su questo tema, importantissimo per lo sviluppo, dia risposte rapide ed efficaci».

Una sponda all'operato del Comune la offre, dall'Ance, la presidente dei giovani costruttori, Regina De Albertis (Borio Mangiarotti), che se la prende più con i tempi della normativa che non con la giunta Sala: «È necessario che la definizione del Piano sia definita nei tempi più veloci possibili. E soprattutto con regole certe. Ultimamente Milano ha subito una trasformazione importante e, anche grazie all'amministrazione, ha acquisito un'credibilità che adesso non va vanificata».

gvaltolina@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

cura poi che non ci saranno rimpalli di responsabilità tra Palazzo Marino e la società di trasporti. «Lavoriamo insieme e insieme dobbiamo dare risposte ai cittadini». L'opposizione spinge per ottenere rapide soluzioni. Alessandro De Chirico, consigliere di Forza Italia, chiede che «venga messa presto la parola fine a tutti i disservizi» e vorrebbe che Atm rallentasse i treni finché non si adatteranno gli accorgimenti tecnici necessari.

Le «scosse» ai palazzi e il rumore lungo la «rossa» non sorprendono Marco Broglia, vicepresidente per l'area Nord del Collegio degli ingegneri

L'esperto

Bocciolone: «Ora test per capire come mai gli episodi siano cresciuti negli ultimi mesi»

ferroviari italiani. Ricorda che «tra Pagano e Conciliazione i treni devono affrontare due curve strette, quel percorso potrebbe essere usurato». Il passaggio dei convogli sulle curve crea infatti «mazzature», ovvero onde lungo le rotaie. Atm fa sapere di avere aumentato l'attività di liscivia («molatura») dei binari, eppure il problema non è stato risolto. Broglia sottolinea poi che la M1 è piuttosto superficiale, passa in aree centrali con palazzi antichi ed è la più anziana delle linee, fattori che potrebbero aggravare i disagi. Per quanto riguarda le infrastrutture, sono diversi gli accorgimenti normalmente usati per «silenzare» i treni, dalle barriere interrante ai materassi collocati sotto le traversine, fino agli attenuatori, barre metalliche rivestite di gomma.

250

Le firme

La campagna promossa da una consigliera del Municipio 3: il tratto più problematico è tra le vie Andrea Doria e Palestrina

5

I mesi

di durata dei disagi. Le vibrazioni sulla «rossa» sono iniziate a ottobre e si sono intensificate da gennaio

C

Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale anche sul sito del «Corriere» **milano.corriere.it**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

PGT

Il Piano generale del territorio (Pgt), adottato dal Consiglio comunale milanese lo scorso 5 marzo, è lo strumento di pianificazione urbanistica comunale, introdotto in Lombardia dalla legge regionale 11-3-2005, n. 12



La presentazione I nuovi monopattini della società Lime: il servizio in sharing è stato presentato ieri alla stazione di Porta Garibaldi

Attesa per le regole Monopattini sharing Pronti Lime e Hive

Luce anteriore, dieci chili di peso, la possibilità di ricarica a domicilio, il ritiro dei mezzi di notte per evitare vandalismi. I monopattini elettrici di Lime sono stati presentati ieri a Garibaldi, all'interno delle iniziative del Treno Verde di Legambiente. Già avviati i contatti col Comune per fare arrivare i mezzi in condivisione a Milano, non appena il loro uso sarà regolamentato. «Non facciamo fughe in avanti» specifica il general manager Marco Pau, riferendosi ai monopattini già in strada di Helbiz. Pronti a partire anche gli «Hive» del Gruppo Daimler e Bmw, che saranno presentati tra una settimana all'evento «Blue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO OROLOGI
GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30
orario continuato
sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO ORO PURO
35,20
euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO
24,40
euro al grammo